

Anche questo è RAI... 0 771 122 176003

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA... 02 269911 FAX 02 269912

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE... 02 269911 FAX 02 269912

CONFESSIONARIA PUBBLICITÀ... 20122 MILANO VIA CARLOCCO 26

Abdullah Ocalan, capo del Pkk, per ora agli arresti: è ricercato per omicidio dai due Paesi
Leader curdo chiede clemenza a Roma
Caso diplomatico con Turchia e Germania

NON SCAMBIATELO PER UN IMMIGRATO

NON è un curdo qualsiasi, il signor Abdullah Ocalan, inseguito da ordini di cattura di giudici turchi e tedeschi, e fermato o consegnatosi alla polizia italiana a Fiumicino.

IL GUERRIGLIERO TRADITO
Il petrolio posta in gioco

Abdullah Ocalan è il capo del Pkk, partito che si batte con le armi per l'indipendenza del Kurdistan turco (12-15 milioni di abitanti).

ESTRADIZIONE O LIBERTÀ?
Un dilemma per Diliberto

ROMA. Il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto ha dieci giorni di tempo per risolvere il caso Ocalan: se non chiederà il mantenimento dell'ordine di arresto provvisorio del leader marxista curdo scatta la messa in libertà.

ROMA. Il leader della guerriglia curda Abdullah Ocalan, ricercato in Turchia e Germania, si è consegnato ieri a Fiumicino dove ha chiesto lo status politico dopo essere atterrato con un volo di linea provvisoria da Mosca.



Il leader del Pkk, Abdullah Ocalan

UN ARTICOLO DI TONY BLAIR
«L'Europa deve aiutare gli Usa a difendere l'ordine mondiale»

ANCORA una volta gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si trovano fianco a fianco contro l'Iraq.



Noi vogliamo che Saddam Hussein rispetti le risoluzioni delle Nazioni Unite. Ma se egli non fermerà prontamente suoneranno i canoni. Siamo risoluti a fornirgli la capacità di eseguire omicidi di massa, noi siamo pronti ad obbligarlo a fare.

Tony Blair

FIAT, ECCO LA «MULTIPLA»



TORINO. «Una sfida coraggiosa e una provocazione intelligente». Così Roberto Testore, n. 1 di Fiat Auto, definisce la nuova Multipla, in commercio dal 21 novembre.

Cossiga a Madrid attacca anche Aznar: medierò con i Baschi
Prodi deve congelare l'Ulivo
«Troppe liti tra i nostri partiti»

ALL'INTERNO
CIAMPI E L'EURO
«Meno rigore di bilancio per dare più spazio agli investimenti»

di Stefano Lepri a PAG. 18

PACE CLINTON-PAULA
La Jns ritira la denuncia per molestie in cambio 1,3 miliardi

di Andrea di Robilant a PAG. 2

DUE PARTY PER CARLO
Londra, feste separate con Elisabetta e Camilla per i 50 anni del principe

di Fabio Galvano a PAG. 8

ROMA. Veltroni invade il territorio politico dei Popolari, Martini lo ricaccia indietro nei confini della sinistra ma, a sua volta, viene duramente attaccato da Prodi.

Intanto da Madrid Francesco Cossiga al Consiglio del Partito Popolare Europeo spara contro il premier spagnolo Aznar, che vorrebbe Berlusconi nel Ppe e già «con prepotenza ha fatto entrare Forza Italia nel gruppo Popolare a Strasburgo».

Corradi, Magri e Martini ALE PAG. 5 E 7

VELTRONI E LE DONNE
Tra i Ds ritorna la guerra dei sessi



ROMA. Veltroni ottiene l'elezione all'unanimità dei nuovi organismi della Quercia, ma le donne del partito protestano: quest'è ancora un partito a prevalenza maschile (nella foto, Livia Turco).

Corradi, Magri e Martini ALE PAG. 5 E 7

CLIMA E CRISI GLOBALE
SE VINCONO I MALATI DI NOSTALGIA

NEL giorno di chiusura della Conferenza mondiale sul clima di Buenos Aires, emerge una notizia apparentemente secondaria, che acquista un'importanza particolare per il suo valore simbolico: la Volkswagen, che ha riscuotito il suo famoso «Maggiolino» e lo produce, grazie alla globalizzazione, nella stabilimento messicano di Puebla, non riesce a far fronte alla richiesta di questo storico modello, rinnovato all'interno ma solo leggermente ritoccato all'esterno.

Ebbene è proprio l'Europa del Maggolino - quella che fa capolino, in maniera sicuramente del tutto legittima, dal tutto decorosa, eppur leggermente ambigua e inquietante in questo turbinoso finale di millennio, attraverso la faccia nevosa dell'incredibile nuovo ministro tedesco dell'Economia, Oskar Lafontaine, le antiche e pur nuovamente trionfanti burocrazie di partito italiane, la voglia di ritornare alla normalità - per ora di uno «Stato-mamma» in grado di fornire garanzie e sicurezza, una vita ordinata anche se un po' noiosa. E questo avviene proprio nel momento in cui l'Europa tutto può fare ma: io che rinchiusi in simili nostalgie.

Mario Deaglio

La commissione: risultati solo in 3 casi su 386. Il professore non si arrende
Cancro, bocciata la cura Di Bella
La Bindi: ma nessun paziente sarà lasciato solo

RVSTA il fisco Campagna abbonamenti 1999

ROMA. Il metodo anticancro del professor Luigi Di Bella non funziona. È il risultato della sperimentazione su 386 pazienti, soltanto tre hanno ottenuto qualche miglioramento.

OGGI CON LA STAMPA
«Specchio», «In tiri» e «Calrom» Nello spazio

Tra i rossoneri coinvolti Van Basten, Gullit, Maldini, Baresi, Panucci e Lentini
Milan, soldi in nero a 12 giocatori
Del Piero operato, starà fermo per sette mesi

TORINO. È davvero finito il campionato per Alessandro Del Piero. La visita specialistica effettuata ieri a Lione ha confermato la necessità di un intervento chirurgico al ginocchio infortunato domenica a Udine, evidenziando anche una lesione al crociato. Il fantasma non tornerà in campo prima di 7 mesi. Per 15 giorni sarà probabilmente Chambarino, il lunare francese che guardi Deborah Compagnoni, a operarlo. «L'importante era fare chiarezza», ha detto Del Piero, che stava discutendo con la Juve il rinnovo di un contratto ora a rischio.

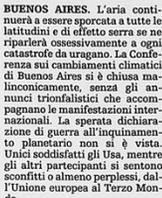
IL NUOVO ROMANZO DI ALBERTO BEVILACQUA SORRISI DAL MISTERO

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

Rimandato di un anno l'accordo sui tagli ai gas che provocano il riscaldamento della Terra

Effetto serra, vince la linea Usa

A Buenos Aires poche novità sull'ambiente



Buenos Aires. L'aria continuerà a essere sporca a tutte le latitudini e di effetto serra se non riparerà ossessivamente a ogni catastrofe da uragano. La Conferenza sui cambiamenti climatici di Buenos Aires si è chiusa malinconicamente, senza gli annunci trionfalistici che accompagnano le manifestazioni internazionali. La sperata dichiarazione di guerra all'inquinamento planetario non si è vista. Unici soddisfatti gli Usa, mentre gli altri partecipanti si sentono sconfitti o almeno perplessi, dall'Unione europea al Terzo Mondo.

E' infatti prevalsa la linea di Washington, protagonista indiscussa del meeting, si è deciso di non decidere, vale a dire di non stabilire misure precise e coordinate per la riduzione delle emissioni dei gas che riscaldano il pianeta, a cominciare dall'anidride carbonica. In pratica, i Paesi del Nord e del Sud del mondo, ricchi e poveri, avranno tempo un anno, fino alla prossima Conferenza, per definire i propri tagli, in totale autonomia. Libero mercato, perciò, anche nel campo dell'inquinamento.

Chi vorrà potrà ispirarsi al famoso Protocollo di Kyoto, approvato l'anno scorso in Giappone, che impegnava le nazioni industrializzate a far calare l'inquinamento del 5,2 per cento nel periodo 2008-2012. Chi non vorrà sceglierà altre percentuali e altri criteri, sconsigliando così lo spirito della Conferenza di Buenos Aires, che era stata pensata per andare oltre le enunciazioni di buona volontà e rendere finalmente operativi quei tagli.

Ma non è stato l'unico colpo di scena. L'altro giorno gli Usa (sempre loro) ne avevano messo a segno un altro, annunciando in extremis che avrebbero sottoscritto il Protocollo, ma evitando di farlo ratificare dal Senato. Si tratta, quindi, di un'adesione teorica, condizionata a quella del gruppo dei Paesi in via di sviluppo e in particolare di colossi come la Cina e l'India, da tempo sotto accusa per le fette che infliggono all'ambiente. Se questo

Washington si schiera contro i Paesi in via di sviluppo «Devono impegnarsi a inquinare di meno»

Edo Ronchi: non dite che è un insuccesso Abbiamo stabilito una fitta agenda di riunioni

«club» farà il primo passo e riuscirà a far calare le emissioni, allora e solo allora il presidente Bill Clinton si deciderà a chiedere al Congresso il «sì» al Protocollo e la complessa macchina degli accordi potrà cominciare a funzionare per davvero.

«Con la nostra firma vogliamo confermare l'impegno a lavorare con la comunità internazionale senza però impegnarci dal punto di vista legale», ha spiegato il portavoce della Casa Bianca, Joe Lockhart, scandendo un messaggio rivolto ai repubblicani, contrari a qualsiasi limitazione imposta agli Stati Uniti.

Ancora più diretto il sottosegretario di Stato per gli Affari economici Stuart Eizenstat: «Siamo franchi: senza la partecipazione significativa di una serie di nazioni strategiche nel Terzo Mondo, la Terra non può vincere la scommessa contro il riscaldamento globale, nonostante gli sforzi dei Paesi industrializzati».

Per ottenere questo obiettivo, Washington ha ribadito l'importanza del «commercio delle emissioni», un sistema in base al quale l'Occidente potrà acquistare quote di inquinamento da America Latina, Africa e Asia, pagando con tecnologie pulite, vale a dire con apparecchiature e impianti di nuova generazione che sostituiranno quelli obsoleti.

Così, i delegati dell'Ue, che puntavano su una logica opposta a quella americana, hanno dovuto arrendersi e concentrarsi su come rendere operativo il Fondo di assistenza ai Paesi vit-

time delle catastrofi indotte dalle alterazioni climatiche. «Sarebbe ingiusto parlare di insuccesso perché abbiamo evitato rotture e stabilito una fitta agenda di riunioni - ha commentato il ministro dell'Ambiente italiano Edo Ronchi -. Ma è certo che nello scontro tra la linea statunitense e quella europea sembra che sia stata la prima a prevalere».

Gabriele Beccaria

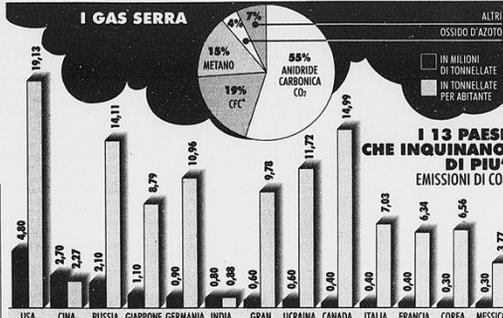
INTERVISTA

LO STUDIOSO DEL CLIMA

EDERIC Philibert, economista, consulente del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, ha partecipato alla Conferenza di Buenos Aires.

Professore, quanto è grave il riscaldamento della Terra?

«Nella media generale, gli ultimi anni sono stati i più caldi del pianeta. Il 1997 ha stabilito un record e il 1998 sarà ancora più caldo. Tutti gli studi sul clima mostrano che dovrebbe esserci un ulteriore aumento della temperatura nelle zone intorno all'Equatore, ed è proprio lì che prendiamo le nostre misure. Ciò è certo e che ci saranno grandi cambiamenti nell'atmosfera. Basta pensare che la quantità di anidride carbonica è aumentata del 25% dal 1800 e con l'introduzione di altri tipi di gas serra,



«La catastrofe è alle porte E' un errore aspettare»

come il Cfc, si può calcolare che l'aumento negli ultimi anni dell'anidride carbonica sia stato del 60%».

Ci sono prove che il ciclone Mitch sia il segno del cambiamento del clima? «Gli scienziati sono prudenti: dire che Mitch sia il prodotto del cambiamento del clima è azzardato. Ma, secondo gli specialisti, questi fenomeni avverranno sempre più spesso se il clima dovesse cambiare in modo radicale».

Serviranno misurazioni di temperatura più precise di quelle odierne? «Sì. Ci possono essere problemi proprio con i dati. Un esempio è la disparità tra quelli registrati al suolo e quelli rilevati dai satelliti. C'è voluto tempo prima che le informazioni che ci arrivavano dallo spa-

zio fossero interpretate correttamente, nel senso di un riscaldamento del globo. Per questo, non dobbiamo far dipendere le nostre decisioni, sia politiche che economiche, da queste misurazioni. Bisogna agire subito».

In che senso? «Perché, se aspettiamo di avere i dati che mostrano, per esempio, che il clima si sta riscaldando, allora sarà troppo tardi. Abbiamo già dovuto affrontare questo tipo di problema con l'ozono: dopo la decisione del 1990, alla conferenza di Londra, di mettere al bando il Cfc - i gas che provocano la distruzione dell'ozono ad alta quota - abbiamo finalmente la fondata speranza di poter tornare a una situazione normale, in un periodo previsto tra il 2050 e il 2100».

Ma se avessimo preso quella decisione solo cinque anni prima, ai danni si sarebbe potuto evitare con molta maggiore rapidità. Esiste una soglia della temperatura oltre la quale il clima cambia bruscamente? «Non lo sappiamo. Ma è certo che occorre porre un limite alle emissioni di gas che provocano l'effetto serra. A breve termine le decisioni di porre limiti precisi avranno effetti insignificanti, ma ciò che conta è mettere in moto una dinamica di contenimento dei gas nocivi. Se non agiamo, i gas serra potranno triplicare entro il 2100 e quadruplicare entro il 2150».

Dominique Leglu
Copyright «Libération» e «La Stampa»

40 ANNI DI LOTTA ALL'EFFETTO SERRA

- 1958**
Installato alle Hawaii una base per misurare il CO2
- 1985**
Viene scoperto un assottigliamento graduale della fascia di ozono sull'Antartide
- 1988**
Creato il Gruppo di lavoro intergovernativo dell'Onu per lo studio dei cambiamenti di clima (ipcc)
- 1989**
A Noordwijk (Olanda) prima conferenza mondiale intergovernativa sui cambiamenti del clima, con 62 Paesi
- 1990**
A Washington la conferenza sull'effetto serra si chiude con una spaccatura tra Usa e Paesi europei
- 1990**
L'ipcc chiede di ridurre di oltre il 60% le emissioni di CO2, metano e clorofluorocarburi
- 1992**
Al Vertice della Terra di Rio de Janeiro viene firmata la Convenzione sul clima che prevede di stabilizzare le emissioni di gas serra e di ricondurle entro il 2000 a livello del 1990
- 1997**
A Kyoto la 3ª Conferenza sul clima adotta un trattato che prevede una riduzione media del 5,2% delle emissioni di gas serra per i principali Paesi industrializzati
- 1998**
A Buenos Aires 4ª Conferenza sul clima



PER ASSICURARE CON POCA SPESA UN TRANQUILLO AVVENIRE AI TUOI O FAI L'IMPERATORE

O FAI LA POLIZZA MULTIFAMILY ASSITALIA

ZANNELLI

Nasce MULTIFAMILY ASSITALIA: la TRANQUILLITÀ che cercavi già con 50.000 lire AL MESE.

Con Multifamily bastano anche 50.000 lire al mese per mettere al sicuro la tua casa e la tua famiglia. Multifamily è un prodotto assicurativo studiato apposta per le giovani famiglie ed è particolarmente economico perché si concentra sulle garanzie essenziali eliminando quelle superflue. Per la prima volta decidi tu quali rischi includere e quali escludere dalla tua assicurazione, con notevole risparmio di energie e di denaro. Scegli una delle tre formule Multifamily: Salute, Patrimonio o Sistema e ti metti tranquillo per quel che riguarda eventuali furti, incendi, malattie, infortuni e altre tue esigenze assicurative. Per avere tutte le informazioni sugli altri aspetti di Multifamily contatta il tuo agente INA Assitalia o il **167-671671**

